

GENTI VENUTE DALL'EST

Incontri nel Trentino della Grande Guerra

Domenica 22 Ottobre 2023, con lo storico Marco Abram

Un'iniziativa sostenuta e sponsorizzata da ETLI-TN



Soldato bosniaco a Folgaria. Foto: Museo Storico Italiano della Guerra

Il Trentino e i Balcani. In più occasioni queste terre e le loro comunità si sono incrociate e intrecciate. Basti pensare che per lungo tempo i **Trentini** sono stati **concittadini** di uomini e donne di Lubiana e Zagabria, delle lontane regioni della Slavonia e della Vojvodina, ma anche di Mostar e Sarajevo a cavallo tra '800 e '900! Tutti **condividevano** la stessa obbedienza alla Corte di Vienna, alle leggi dell'**Impero asburgico**. Così, allo scoppio della **Grande Guerra** e con la mobilitazione dei

maschi adulti, giungono a **combattere sui teatri trentini del conflitto** anche **soldati asburgici provenienti dalla Bosnia-Erzegovina** - di fede islamica, cattolica e ortodossa.

Negli stessi anni, migliaia di **prigionieri russi, serbi e romeni** che hanno combattuto con le divise nemiche vengono condotti in **Trentino** per realizzare, anche in condizioni estreme, opere utili all'esercito austro-ungarico: **forti, strade, linee ferroviarie** vengono realizzati anche con il durissimo **lavoro forzato** di questi uomini: *"Le immagini [...] ce li mostrano al lavoro, impegnati in faticosi traini o nel trasporto di materiali verso le postazioni di alta quota, coinvolti nei lavori agricoli nei campi, talvolta colti in momenti di riposo presso i baraccamenti o mentre consumano il rancio. Spesso li vediamo immersi in ambienti innevati, con abiti e mezzi inadeguati: i loro volti affaticati testimoniano la fame e la fatica di cui troviamo traccia anche in alcune memorie di donne e civili che assistono e talvolta cercano di porre parziale rimedio alle misere condizioni in cui furono costretti a vivere".* (Mostra "Gli ultimi della Grande Guerra. Prigionieri serbi e russi sul fronte alpino". Museo Storico Italiano della Guerra. Giugno-Settembre 2021).

La **presenza** degli uni e degli altri finisce col lasciare **tracce importanti: sul territorio** - grazie ai manufatti realizzati -, nei **nomi dei luoghi**, ma anche nella **coscienza** e nel **ricordo** degli abitanti di allora e dei loro discendenti. Grazie al lavoro degli storici e alla sensibilità di vari soggetti, queste vicende stanno ora assumendo contorni più definiti. Questa proposta di Viaggiare i Balcani diviene così l'ultimo anello di un progetto che nella prima fase ha indagato le **condizioni dei prigionieri** di guerra ed il **lavoro forzato** ed in quella successiva ha incluso i **soldati austro-ungarici** - in particolare quelli bosniaci, maggiormente percepiti come "altri" - svelando **un'importante pagina di Storia che unisce con forza Trentino e Balcani**.



Prigionieri russi impiegati nella produzione di ghiaia, alloggiati nei propri baraccamenti in una località non precisata degli Alti Tauri, in Austria (1916) tra Tirolo, Salisburghese e Carinzia - Public domain (https://www.europeana.eu/en/item/9200291/bildarchivaustralia_at_Preview_4812596)

PROGRAMMA DI VISITA

Ci ritroviamo alle ore 10.00 alla Stazione FFSS di **Trento**, per poi spostarci sul territorio con un minibus riservato o, per chi lo desidera, con mezzi propri.

La nostra giornata inizia a **Gardolo**, dove un anonimo parco alla periferia di Trento nasconde le tracce di un **campo di internamento** della **Prima Guerra Mondiale** quasi totalmente dimenticato e trascurato nella memoria pubblica. Qui riflettiamo sulle **trasformazioni** conosciute da un **territorio in guerra**, sulle **partenze forzate** di parte della **popolazione locale** e sugli **arrivi** di **uomini da molto lontano**. In questo luogo si trovarono **migliaia di soldati e prigionieri provenienti da diverse regioni d'Europa**, tra i quali anche Bosniaci, Russi, Serbi e Romeni. Ne scopriamo il **destino** e i **rapporti con la popolazione locale** in uno scenario di guerra che non impedì l'**incontro tra lingue, religioni e culture lontane**.

Ci trasferiamo poi a **Castellano**, un tranquillo centro abitato adagiato sui pendii della Vallagarina che, come tutto il Trentino durante la Grande Guerra, subì le **conseguenze** della **vicinanza al fronte italo-austriaco**. Qui scopriamo le tracce lasciate dalla **detenzione** e dal **lavoro coatto** dei prigionieri di guerra serbi destinati a questa zona ed affrontiamo i temi della guerra totale e della solidarietà dal basso. Dopo il pranzo libero a Rovereto, nel primo pomeriggio sostiamo presso il **Sacrario monumentale a Rovereto** - costruito negli **anni Trenta** sul dosso di Casteldante -, dove riposano **migliaia di caduti italiani e austro-ungarici** della Prima Guerra Mondiale. Qui tocchiamo il tema della **memoria** del conflitto e scopriamo la **sorte** di coloro che arrivarono in Trentino dai Balcani e più in generale dall'Europa orientale; di chi intraprese la **lunga via del ritorno** e di chi è ancora oggi **sepolto** in questo e in altri luoghi.

Terminiamo il nostro itinerario con una breve **visita** al **Museo Storico Italiano della Guerra**, dove una guida esperta si concentra su **aspetti umani, sociali, economici e culturali** della Grande Guerra.

A ridosso delle 18.00 ci rechiamo alla Stazione FFSS di Rovereto e successivamente alla Stazione FFSS di Trento per permettere il rientro a ciascuno dei partecipanti.

NOTA: Il programma può essere soggetto a variazioni, sia prima che durante il viaggio, per ragioni sanitarie, in base alle condizioni climatiche, alle regole e alle indicazioni di qualunque genere imposte dalle autorità, alle condizioni della circolazione stradale e dei mezzi di trasporto utilizzati, alle regole di accesso imposte dai siti di visita, alle festività, alle esigenze dei viaggiatori e delle strutture che ospitano il gruppo di viaggiatori e per sopravvenuta indisponibilità di uno o più guide e partner.





Prigionieri di guerra russi impiegati nei lavori sulla Rosengartenstraße, sotto le cime dolomitiche, nel 1916 - Public domain

(https://www.europeana.eu/de/item/9200291/bildarchivaustria_at_Preview_4811095)

IL PROGETTO

La storia dei **soldati bosniaci arruolati nell'esercito austro-ungarico** nella Prima Guerra Mondiale e arrivati sul fronte trentino è al centro di un progetto condotto da **OSSERVATORIO BALCANI CAUCASO TRANSEUROPA** e sostenuto dalla **FONDAZIONE CARITRO**. Grazie alla partnership **con il MUSEO DELLA GUERRA DI ROVERETO, EXTINGUISHED COUNTRIES e le ASSOCIAZIONI DEINA TRENTO e VIAGGIARE I BALCANI**, la ricerca si propone di approfondire una particolare esperienza storica di incontro tra Trentino ed Europa sud-orientale e centro-orientale. Viene così sviluppato il precedente progetto **"Gli ultimi della Grande Guerra"**, dedicato ai prigionieri di guerra degli eserciti russo, serbo e romeno, che a migliaia abitarono le vallate trentine in quegli anni. Le testimonianze locali sono ricche di relazioni con persone venute da territori lontani, portatrici di lingue, culture e religioni diverse e trasferite sul fronte italo-austriaco come soldati, lavoratori, prigionieri di guerra. Obiettivi del progetto sono il **recupero della memoria di questi intrecci** per andare alle radici del **multiculturalismo europeo** e la proposta di una **lettura dei fatti della Prima guerra mondiale in senso transnazionale**. I risultati della ricerca confluiscano in diversi strumenti, materiali e iniziative rivolti a studenti, pubblico locale e turisti in visita in Trentino. Sul sito di OBCT sono disponibili articoli di approfondimento e le 4 puntate del **podcast** dedicato a questo tema (<https://www.balcanicaucaso.org/Podcast/Zent>).

Viaggiare i Balcani ringrazia lo storico Marco Abram che, nel quadro della sua collaborazione con OBCT, ha condotto le ricerche lungo entrambi i filoni tematici. Richiamando il suo lavoro sul tema dei prigionieri, segnaliamo l'articolo <https://www.balcanicaucaso.org/aree/Italia/Gli-ultimi-prigionieri-serbi-e-russi-sul-fronte-alpino-190895> e la pagina <https://www.balcanicaucaso.org/Progetti/Gli-ultimi-della-Grande-Guerra-memoria-in-rete>. Sul tema dei soldati bosniaci, invitiamo invece alla lettura dell'articolo <https://www.balcanicaucaso.org/aree/Italia/I-bosniaci-in-guerra-sulle-Alpi-226843>.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE CON MINIBUS

Massimo 16 partecipanti: Euro 35,00

Minimo 13 partecipanti: Euro 40,00

Minimo 10 partecipanti: Euro 50,00

QUOTA DI PARTECIPAZIONE CON MEZZI PROPRI

Euro 25,00 se vi sono 16 partecipanti minibus

Euro 30,00 se vi sono 13 partecipanti minibus

Euro 40,00 se vi sono 10 partecipanti minibus

Iscrizione annuale all'Associazione Viaggiare i Balcani da saldare in viaggio: € 10

La quota di partecipazione COMPRENDE:

- . Minibus riservato per coloro che optano per questa soluzione di trasporto
- . Presenza di un ricercatore storico collegato a OBCT o al Museo Storico della Guerra
- . Presenza di un mediatore culturale, membro dell'associazione Viaggiare i Balcani
- . Ingressi con visita guidata: Museo Storico Italiano della Guerra
- . Assicurazione medica

La quota di partecipazione NON COMPRENDE: Pranzo # Altri ingressi # Extra personali # Tutto quanto non specificato ne "La quota di partecipazione comprende".

DOCUMENTI DI VIAGGIO NECESSARI: carta d'identità in corso di validità.

COME ARRIVARE E RIPARTIRE

ARRIVO

Le combinazioni di treni da VENEZIA, BOLOGNA e MILANO permettono di giungere alla Stazione FFSS di Trento alle 09.57. I treni provenienti da BOLZANO giungono a Trento alle 08.24 e alle 08.46

RITORNO

Le combinazioni di treni per VENEZIA, BOLOGNA e MILANO prevedono la ripartenza dalla Stazione FFSS di Rovereto alle 18.19. I treni per BOLZANO partono alle 18.39 e alle 19.07



INFORMAZIONI ED ADESIONI

Iscrizioni sino ad esaurimento posti entro il 25.09.2023

MINIBUS: MINIMO 10 PARTECIPANTI, MASSIMO 16 PARTECIPANTI

SALDO AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE

Per informazioni e adesioni presso l'**AGENZIA VIAGGI ETLI**

Sig. DANIELE BILOTTA - 0464-43.15.07 (ore 9.00-15.00)

daniele@etlitn.it

indicando in oggetto "Genti venute dall'Est"

Per informazioni è possibile contattare

Sig. LEONARDO BARATTIN - 328.19.39.823

membro dell'associazione Viaggiare i Balcani e curatore dell'itinerario

ORGANIZZAZIONE TECNICA E SPONSOR DELL'INIZIATIVA

Agenzia Viaggi ETLI-TN, Soc. Coop Rovereto - Corso Rosmini, 82/A 38068 Rovereto (Tn)

N. Reg. A157038 - Compagnia assicurativa: UNIPOL / Num. polizza: 1949 65 50623055



www.viaggiareibalcani.it

Via Vicenza, 5 - 38068 Rovereto (TN) - C.F. 96081670224